



IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"



"Gli uomini si uniscono, si legano davanti al pericolo allo scopo di difendersi e darsi in mano a chi vuole dominarli. Incredibile inganno, perchè non c'è nessun pericolo" (L. Tolstoj)

Anno 6 n. 24

Sabato 06 settembre 2008

Registrazione Tribunale di Matera

n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA

telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info

e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini, 32 - MATERA
tel. 0835 330592

Tabaccheria F.lli LISURICI
via Dante, 101 - MATERA
tel. 0835 261271

Tabaccheria CICALÈ D.
via Ridola, 39 - MATERA
tel. 0835 314652

A breve il libro con tutti gli atti d'inchiesta di Luigi De Magistris e denominata "Toghe Lucane". Prenotalo alla tua edicola

TOGHE LUCANE: INDAGA ANCHE SALERNO

EDITORIALE

di Nino Grilli

Senso di colpa

Senso di colpa. Tutti abbiamo dentro di noi un meccanismo di auto-valutazione, una specie di controllore che ci fa notare se ci comportiamo bene o se ci comportiamo male. Freud il padre della psicoanalisi, lo chiamava Super-Io, il depositario dei valori morali ma anche delle norme di comportamento, delle regole, di tutti i doveri. Dall'agire di questo meccanismo nasce quello che viene definito come senso di colpa. Una sorta di tarlo che si agita nella nostra mente e che dovrebbe farci sentire in pace con noi stessi, se i valori morali a cui ci si ispira sono corretti. Quello stesso tarlo che, invece, dovrebbe provocarci turbamento se, invece, ci si rende conto che quei valori morali li abbiamo traditi. Può, però, anche capitare di trovarci di fronte a soggetti che oramai sono così abituati a commettere nefandezze di ogni genere, tanto da non avvertirle più come colpe. E' quel che capita a chi fa del malaffare spropositato la sua normale attività di vita quotidiana. A chi non avverte più il dovere del rispetto altrui. Dei principi di moralità umana. Per questi diventa assurdo provare senso di colpa perché "fanno qualcosa di vietato". Il soggetto che "cede" e fa qualcosa che lui stesso vede come "vietato", persino dalla collettività, la trasforma in un diritto e per questo non prova alcun senso di colpa. Si genera così la negativa metamorfosi della moralità pubblica che sempre più sembra impadronirsi dell'attuale società moderna. Che mette sul banco degli imputati chi crede nella rettitudine umana e nella correttezza dei comportamenti e dalla

parte dominante e persino persecutoria coloro che di questi valori se ne infischiano altamente. E' il caso delle recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto illustri personaggi della società civile lucana. E che, però, non sembrano riscuotere attenzione dalla maggior parte dei mass media, soprattutto locali. E' come se fosse esplosa una bomba ad orologeria, ma senza fragore. Eppure trattasi di una vicenda dai toni sconvolgenti. Che dovrebbe essere più che appetibile sul piano della corretta informazione. Che potrebbe far scorrere fiumi d'inchiesta nelle singole redazioni. Che meriterebbe la giusta attenzione per i deleteri effetti che ha provocato. Che sta ancora provocando consistenti danni (reali e non aleatori) alla vera immagine pulita del popolo lucano. Prevalde, invece, l'indifferenza, la falsità, l'ipocrisia sia da parte degli stessi protagonisti che non sembrano avvertire alcun senso di colpa per il loro insulso comportamento, sia di chi avrebbe il dovere di commentare compiutamente la vicenda. Tanto da apparire quest'ultimi persino timorosi di esprimere qualsiasi giudizio o considerazione di alcun genere. Temono di esporsi in qualche modo o di perdere qualche vantaggio contratto pubblicitario? Danneggiando la libertà di informazione? E senza provare alcun senso di colpa? Si rischia, però, di diventare refrattari ai semplici doveri di una leale e corretta funzione: quella dell'informazione! "Il senso di colpa è soltanto ruggine sul taglio d'uno splendido acciaio". (André Suarès)

Dal 2004 c'è un'altra indagine sulla Bpmat che vede coinvolto l'ex presidente per "associazione a delinquere e truffa pluri aggravata". Ad oggi si attende ancora la decisione del Gup Onorati sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata da circa un anno.

Attilio Caruso, ex presidente della Banca Popolare del Materano

Nicola Piccenna

Non so voi, ma leggendo i giornali capita di sentirsi su un altro pianeta oppure in una storia a fumetti; tipo "Alice nel paese delle meraviglie". Ed in questi giorni c'è da meravigliarsi eccome. Cominciamo con ordine. Nella perquisizione eseguita negli uffici del Dr. Attilio Caruso (inchiesta Toghe Lucane) sono emersi alcuni sprazzi di storia italiana recente (anni 2000) che sembravano perduti. Ricordo ai meno attenti che nell'anno 2000 il Dr. Caruso era presidente della Società Consortile per Azioni "Anthill", candidata a partecipare all'asta per l'assegnazione delle licenze della telefonia UMTS. Anthill costituì una sorpresa epocale, nessuno si aspettava un siffatto concorrente. L'allora Ministro delle Comunicazioni, On. Salvatore Cardinale, proclamò che Anthill sarebbe stata esclusa per mancanza

di requisiti. Mancavano 24 ore all'apertura delle buste contenenti la documentazione dei prescritti requisiti. Come faceva a sapere? In realtà i requisiti c'erano tutti e le imperfezioni formali, come avvenne per un altro concorrente, potevano essere "sanate" anche successivamente. Comunque Anthill venne esclusa perché non aveva tra i soci un operatore telefonico con almeno 20 anni d'esperienza. Non era vero e Caruso lo sapeva, nei suoi documenti è stata rinvenuta la corrispondenza con "Maltacom" la società statale di telecomunicazioni con sede a Malta. Ma questi preziosi documenti non vennero fatti valere. Perché? Forse per via della proposta di acquisto dell'intera Anthill da parte di un sedicente emissario della Telecom. Già, proprio la Telecom di Colaninno, appena rilevata dal migliore imprenditore italiano (come dice in questi giorni Massimo D'Alema) per quattro soldi dallo Stato Italiano rappresentato dal Governo D'Alema. Caruso preferì licenziare lo scomodo Piccenna (telegram-

ma alle ore 22.00 del 10 ottobre 2000) troppo legato al progetto industriale di una compagnia telefonica vera e poco incline ai compromessi finanziari con acquirenti veri o fittizi che fossero. L'undici ottobre, 10 ore dopo, il Presidente Caruso era in contatto con Valerio Veltro (omonimo del fratello di Walter). Sappiamo solo che finì con 20 mila miliardi in meno per le casse dello Stato e con qualche migliaia di miliardi (lire) in più nelle tasche di Colaninno & C. maturati con la cessione a Tronchetti Provera, Benetton & C. Ovviamente tutto esentasse, o meglio con un "accertamento con adesione" che consentì al miglior imprenditore italiano, scoperto dal fisco nella sua furba da ragioniere di provincia, di pagare un quarto del minimo dovuto. Solo 156 milioni di euro a fronte di una plusvalenza di 1,5 miliardi di euro. Vale appena il caso di ricordare che lo strumento finanziario utilizzato all'epoca fu la gloriosa Olivetti; trasformata (cioè distrutta) da un altro grande imprenditore, l'Ing. Carlo De Be-

SOMMARIO

INCHIESTA

Gli intrecci della Procura Generale
Claudio Galante a pag 3

INCHIESTA/2

Il sostituto Colella rimproverato
Filippo De Lubac a pag 5

LA POLIS

Un'angolo d'Egitto in città
Luigi Mazzoccoli pag 6

SCUOLA

Un scuola per l'adolescenza
Pasquale La Briola a pag 7

LOGOTERAPIA

Una medicina per l'anima
Tym a pag 7

nedetti che l'aveva prosciugata, trasformata in una finanziaria a spese dello Stato (gli esuberanti asunti alle Poste Italiane, ricordate?), utilizzata per la creazione di Omintel, poi ceduta alla Vodaphone per qualche migliaia di miliardi. D'Alema comincia a convincermi. Simil vicenda, ma qualche migliaia di miliardi in più per Tronchetti, Benetton & soci alla recente cessione (ultima e definitiva, ci pare). Risultato, dopo soli 8 anni, che nessuna compagnia di telefonia fissa o mobile è più italiana. Viene da ridere pensando al sentimento italico che sbandierano per l'Alitalia. Cosa c'è di più strategico delle comunicazioni nel 2008? Ma nessuno ha nemmeno notato che le nostre sono in mano ad inglesi, spagnoli, egiziani e persino cinesi. Incredibile! E, comunque dell'Alitalia cosa ne facciamo? Diamola a Colaninno, Benetton & C., a quattro soldi, ovviamente e con i debiti a carico dei contribuenti italiani. Fantastica pensata, chissà se è venuta subito o se hanno dovuto sforzarsi per metterla in

>>>continua a pagina 2

IL Resto

La società editoriale proprietaria della testata giornalistica de "IL Resto" si appresta ad avviare un progetto di ampliamento con diffusione più radicata sul territorio. Intende perciò proporre nuovi prodotti editoriali per fortificare la sua presenza sul mercato e rendere più incisiva la sua *mission* di libera ed indipendente informazione. Chi volesse aderire e sostenere l'idea progettuale può contattarci per partecipare all'iniziativa ed all'opportunità di operare adeguati investimenti nel settore, concorrendo nello stesso tempo ad un ambizioso progetto editoriale.

Per chi crede che l'informazione **libera** debba avere risorse vi invitiamo a fare una piccola donazione al nostro settimanale:

Dati per il bonifico in favore di: Emanuele Grilli Communication

IBAN: IT02 E084 6016 10001501 2002 930

L'altra storia

TOGHE LUCANE

GLI "INTERSSI" DELLA BANCA CURATI DA BUCCICO

Nel Procedimento 2070/03 l'Avv. **Emilio Nicola Buccico** difende alcuni impiegati e funzionari della Banca Popolare del Materano che sono coinvolti, tra gli altri, in un'ipotesi di illecito per un mutuo concesso a **Castellano Giovanni** attraverso una sua partecipata, General Car s.r.l.

Claudio Galante

Prosegue il nostro viaggio nelle supposte condotte criminose contenute nell'atto di chiusura dell'inchiesta "Toghe Lucane". Un capitolo significativo è quello delle contestazioni mosse al Dr. **Chieco** per aver omesso o ritardato atti del suo ufficio. Leggiamo al tredicesimo capo d'imputazione: o) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. e 319 ter cod. pen. perché, con più condotte esecutive di un medesimo disegno criminoso, in qualità di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera e, quindi, pubblico ufficiale, nello svolgimento delle sue funzioni, per omettere o comunque ritardare atti del suo ufficio, e per aver compiuto e per compiere atti contrari ai doveri di ufficio, omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio, con le condotte analiticamente descritte ai capi a) e b), intenzionalmente arrecava un danno ingiusto a **Zito Francesco Michele**, procurando anche un vantaggio di natura patrimoniale alla Banca Popolare del Materano ed a persone

che, comunque, la rappresentavano, ed in particolare non procedeva ad istruire i procedimenti penali con riferimento a fatti segnalati dalla persona offesa Zito, non procedeva ad iscrivere soggetti segnalati negli esposti/denunce presentati dal medesimo, non si asteneva, in particolare, nei procedimenti penali nei quali era indagato **Castellano Giovanni** e coinvolta la Banca Popolare del Materano (persona ed istituto di credito per i quali il Chieco aveva interessi anche di tipo affaristico) e riceveva, quale controprestazione della gestione illecita dei procedimenti penali che riguardavano la Banca Popolare del Materano, utilità consistita nell'acquisto di una villetta a Castellana Marina da una società riconducibile alla famiglia **De Gennaro**, con la quale il Castellano era in affari per essere soci nella società Borgo Venusio. Ed in particolare attraverso la "gestione" illecita, da parte del dr. Chieco, del proc. pen. nr. 2070/03 R.G.N.R. Procura della Repubblica di Matera, nel quale era stata coinvolta, tra gli altri, la dr.ssa **Granese**, in quanto beneficiaria di un mutuo erogato senza le dovute garanzie, ed emergendo rapporti tra il dr.

Chieco e l'Avv. **Buccico**, componente del Consiglio Superiore della Magistratura, nonché tra il primo ed esponenti di primo piano della Banca Popolare del Materano i cui interessi erano anche curati dallo studio legale Buccico. Il Chieco ha assunto un comportamento di inerzia con riferimento alle denunce presentate dallo Zito, non esercitando l'obbligatoria azione penale nei confronti delle persone segnalate dalla persona offesa che hanno, in tal modo, reiterato le loro condotte conducendolo al "collasso" economico e provocandogli un gravissimo stress fisico. La gravità dei fatti-reato contestati non merita ulteriori commenti, spiegandosi da sé. Vale invece la pena di ricordare che il procedimento 2070/03 è ancora fermo davanti al Giudice dell'Udienza Preliminare, dopo circa un anno dalla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla D.ssa **Annunziata Cazzetta** (subentrata al Dr. Chieco nel dicembre 2006 in seguito alla "tardiva astensione" di quest'ultimo). Singolare che anche nel Procedimento 2070/03 l'Avv. Emilio Nicola Buccico difende alcuni impiegati e funzionari della Banca Popolare del Materano

che sono coinvolti, tra gli altri, in un'ipotesi di illecito per un mutuo concesso a Castellano Giovanni attraverso una sua partecipata, **General Car s.r.l.** Qui si riscontrano quelli che appaiono come interessi contrapposti di cui è portatore l'Avv. Buccico nella sua contemporanea veste di Sindaco di Matera. Egli, infatti, come avvocato dei funzionari bancari deve sostenere che il mutuo concesso alla General Car di Castellano è regolare, nell'interesse dei suoi assistiti e dello stesso Castellano coindagato. Professionalmente è portatore di interessi, venendo retribuito per la prestazione professionale di avvocato. Come sindaco, viceversa, dovrebbe procedere all'acquisizione dell'immobile posto a garanzia del mutuo al patrimonio comunale. Questo in base ad una formale indicazione in tal senso, inviata dall'Ufficio Regionale del Territorio che ha rilevato l'inesistenza di una valida concessione edilizia, essendo quella indicata negli atti ufficiali risultata fasulla. Ma dal giugno 2007 sino a tutt'oggi, il primo cittadino materano ha preferito l'interesse professionale a quello comunale. Infatti la mancanza della concessione edilizia vali-



Il Sindaco di Matera Avv. Emilio Nicola Buccico

da e l'inevitabile abbattimento dell'immobile comporterebbero la conferma che il mutuo concesso a Castellano Giovanni è privo delle garanzie reali: in pratica la soccombenza dei suoi assistiti nel Proc. 2070/03. A tutto questo si aggiunga che le reiterate denunce presentate contro il Sindaco Buccico per l'inadempienza amministrativa, comprese le comunicazioni inviate alla Procura di Matera

dallo stesso Ufficio del Territorio, non sembrano aver prodotto le dovute iscrizioni con l'avvio (obbligatorio, almeno sino ad oggi, per disposizione costituzionale) dei procedimenti penali conseguenti. Uno fra il Sindaco Buccico, l'avvocato Buccico, l'indagato Buccico ed il politico Buccico è certamente in conflitto d'interessi. Diteci chi, così lasciamo in pace gli altri tre!



Hai problemi con la pubblica amministrazione?

RIVOLGITI AL DIFENSORE CIVICO.

Il difensore civico regionale tutela gratuitamente i diritti del cittadino nei confronti degli Uffici Regionali, delle Aziende ed Enti dipendenti dalla Regione, degli enti locali, degli Uffici Periferici dello Stato e dei concessionari di servizi pubblici;

interviene presso gli Uffici che erogano servizi per tutelare i diritti di soggetti deboli e svantaggiati, come anziani, minori, ragazze madri, soggetti portatori di handicap, stranieri residenti o con permesso di soggiorno, ecc.;

interviene per garantire il rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione ed alle opinioni politiche;

presta assistenza e consulenza alle Associazioni dei Lucani all'Estero ed agli immigrati residenti in Basilicata;

tutela il diritto di accesso ai documenti amministrativi e nomina commissari ad acta presso Enti Locali che omettono o ritardano atti obbligatori per legge.

Per contattarlo
Ufficio del Difensore civico della Basilicata
Tel. 0971.274564
fax 0971.330960
difensorecivico@regione.basilicata.it
www.consiglio.basilicata.it
www.basilicatanet.it

Il Difensore civico riceve a POTENZA
Piazza Vittorio Emanuele II, 14
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
ORE 11.00 / 13.00
IL MARTEDÌ E IL GIOVEDÌ
ORE 16.00 / 17.30

A MATERA
Via Cappelluti, 17
(sede del Consiglio regionale)
Tel. 0835.333713
fax 0835.334883
IL MARTEDÌ
ORE 10.00 / 12.00



Il Difensore civico tutela i tuoi diritti.

>> segue da pagina 1

....Misteri d'Italia....

pie di. E poi c'è sempre la ciliegina sulla torta che viene dal centro del mondo, cioè la Basilicata. Terra di petrolio e misteri. Nessuno ci dice che fine fanno milioni di tonnellate di stream-gas estratti insieme al petrolio dal sottosuolo lucano. Nessuno si preoccupa del miele agli idrocarburi aromatici della Val D'Agri. Intanto l'On. **Latorre**, eletto in Basilicata nel PD, torna all'attenzione del Gip di Milano nell'inchiesta BNL-UNIPOL. Stessa richiesta di **Clementina Forleo**, ma proveniente da altro magistrato. Questo non lo trasferiscono, state certi, troppo rumore, troppo "strepitus". Sarà sufficiente negare l'autorizzazione a procedere e attendere qualche mese. Con l'azione penale facoltativa non occorreranno più tanti sforzi per salvare un amico di casta

e di merende. Quali? Quelle sul petrolio lucano, ovviamente. Durante le frenetiche trattative UNIPOL-BNL, una società legata alle cooperative "rosse" ed alla stessa Unipol, cedeva per soli 10 mila euro i diritti di ricerca e coltivazione (sfruttamento, ndr) per una ventina di giacimenti italiani e lucani di gas e petrolio, valore presumibile diversi miliardi di euro. Conveniente vero? Poi, tra le carte, spunta un pagamento "del valore reale" attraverso un complesso giro di azioni e obbligazioni. Chissà che non si arrivi ad un altro "accertamento con adesione", fra qualche anno. Chi rappresentava le compagnie australiana, inglese, giapponese e statunitense, le fortunate acquirenti? L'avv. **Roberto Leccese di Taranto**. Lo stesso delle relazioni "pericolose" con il Dr.

Goti (Dirigente del Ministero per le attività Economiche) ed il sottosegretario **Filippo Bubbico** che spunta fuori nell'inchiesta Toghe Lucane. Rappresentava gli interessi della Marinagri S.p.A., nel finanziamento "Costa d'Oro" da 52 milioni di euro a fondo perduto. Soldi in parte erogati ed in parte bloccati dal sequestro giudiziale dello scorso aprile per una sospettata truffa aggravata ai danni dello Stato e dell'Unione Europea. (La Suprema Corte di Cassazione si pronuncerà sul ricorso per ottenere il dissequestro il 24 settembre prossimo). Strano che il crocevia degli interessi non proprio trasparenti nell'occhio delle attenzioni delle Procure di varie parti d'Italia passi per la Basilicata. Isola felice o degli utili idioti? Né l'una né l'altra. "Toghe Lucane" docet.

Maria Grazia Montano a "La Scaletta"

SPORE DI COLORI

Carmine Grillo

"L'Arte si è sempre sforzata, in ogni tempo, di fornire all'uomo una voce affinché egli possa esprimere il suo muto desiderio del divino": questo pensiero di Hermann Hesse presenta in maniera tanto silenziosa quanto poetica il fondamento tecnico-espressivo dell'artista lucana **Maria Grazia Montano**. Pisticinese di nascita, vive ed opera a Marconia. Lo stesso pensiero conduce, sollecitando i passi del cultore-estimatore d'arte, al Circolo Culturale "La Scaletta" di Matera, sito negli antichi rioni Sassi, per cogliere il gesto pittorico, il frutto della "tavolozza-non tavolozza" della Montano. La Personale "Spore di colori". Una produzione di circa trenta opere, con tecnica mista di vario formato - piccolo, medio, grande - ove l'acrilico lo fa da padrone. E la "tavolozza-non tavolozza" altro non è che la manipolazione materica (ologica), che in forma fantastica, produce una cascata di colori. L'espressionismo astratto caratterizza il percorso pittorico di quest'ultimo perio-

do artistico di Maria Grazia, già maestra nella fabbricazione di modelli d'Atelier. E di quella fine tessitura, di ordito e trama in movimento, che sapientemente (con grazia, si potrebbe dire) trasferisce sulle proprie tele facendo percepire una condivisa pittura emozionale. Un frenetico 'ritmo di colori' che intreccia la gestualità con 'spore di colori' che portano ad una meditazione sulla realtà, di ieri e di oggi, con un richiamo alla civiltà contadina della propria terra. E con il coinvolgimento della Natura, che "dona", altresì, le delicate titolazioni alle variegati raffigurazioni: "Giallo d'argilla", "Gladiolo dei campi", "Fiore di vento", "Stalagmiti", "Cellule di papaveri", "Lino delle fate", "Luna delle rose", "Sputo della Madonna", "Gocce di mare", "Cellule di ibisco", "Carlina raggio d'oro", "Torbido Siri", "Lilla"... Il tutto diviene mondo magico, fuori della realtà, con una materia cromatica vibrante e luminosa. La pittura di Maria Grazia è contemplativa, si fonda sulla sensibilità dell'emozione. La tela sembra lanciare un profondo messaggio: "Mi interessa

"Spore di colori" sabato 6 settembre, ore 19.00, dell'artista Maria Grazia Montano presso il Circolo Culturale "La Scaletta", Via Sette Dolori, 10 - Matera. Coordinerà i lavori il giornalista Rocco Brancati. Interverranno Nicola Rizzi, Presidente del Circolo "La Scaletta", Raffaello De Ruggieri, Presidente Fondazione Zétema di Matera, il giornalista e poeta Mario Truffelli, giornalista, il pittore Salvatore Sebaste. La mostra resterà aperta sino al 13 prossimo.

esprimere le emozioni umane, tensioni, destino, estasi, pulsioni... mistero, atmosfere non terrene, immateriali. Azioni del puro agire". E ancora, si potrebbe divenire partecipi di un'altra riflessione: "L'unica cosa da dire sull'arte è che è una cosa sola. L'arte è arte-in-quanto-arte e ogni altra cosa è qualunque altra cosa". V'è un equilibrio armonico nelle "forme" informali e nei segni propri dell'astrattismo espressionista o, più precisamente, dell'espressionismo astratto. Ove Maria Grazia Montano diviene protagonista del tempo-spazio all'insegna di "Il tempo è di chi lo abita". E la tavolozza, come il tempo, è di chi l'adopera. I segni cromatici, le trame in movimento, le "macchie gestuali" sollecitano altre considerazioni: "Quest'Arte inesauribile per me ha altre parole, parla la lingua eterna dei colori". E' un'esplosione di vita dell'Artista. E' libertà.

TOGHE LUCANE

IL SODALIZIO CRIMINOSO NELLA PROCURA GENERALE

Tufano, Bonomi, Cetola, Garelli, Improta, Polignano e le minacce ai Carabinieri

a cura di **Claudio Galante**

I capi d'imputazione b1 e c1 (si noti che abbiamo superato la zeta), sono una delle parti più sconvolgenti dell'indagine conclusa l'8 agosto 2008 dal Dr. **Luigi De Magistris**. Forse per la stima e l'onore sempre attribuiti all'Arma dei Carabinieri, certamente non svendibili al primo comportamento illecito e proditorio di suoi ufficiali ma necessariamente e doverosamente da tutelare e recuperare con provvedimenti esemplari. Qui non si tratta di attendere le eventuali condanne, nemmeno di discettare di idiota garantismo sulla verità processuale. Le azioni poste in essere, le minacce, la manipolazione della verità per raggiungere fini indegni (ma quale manipolazione si potrebbe giustificare per fini nobili?) tutto documentato dalle intercettazioni telefoniche e dagli atti acquisiti, pongono il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di fronte alla necessità di compiere scelte dolorose e coraggiose al tempo stesso. Non è questione di pareri, non è nemmeno questione disciplinare. Primariamente è una questione d'onore, siamo certi che gli stessi ufficiali coinvolti e responsabili sapranno anticipare le schermaglie giudiziarie e restituire credibilità alla Benemerita. Solo con questo sentimento, possiamo continuare a

guardare con rispetto ed anche con la dovuta deferenza quegli uomini vestiti in nero con la riga rossa sui pantaloni: i Carabinieri. Per il resto, per la Procura Generale ampiamente coinvolta nei suoi rappresentanti apicali Dr. **Vincenzo Tufano** e Dr. **Gaetano Bonomi**, lasciamo che la giustizia faccia il suo corso. Sui loro sentimenti e sul loro senso delle istituzioni viene da dubitare e loro non hanno una tradizione eroica cui ispirarsi. Non si può trasformare una Procura Generale nel crocevia delle azioni di delegittimazione degli stessi magistrati operanti nel distretto giudiziario. Non si può ignorare il dovere di lealtà, prima ancora di tutto il resto. Quella lealtà e quell'eroismo che sin da piccolo ho veduto nella mirabile rappresentazione pittorica presente in tante caserme dell'Arma dei Carabinieri con il titolo: "La carica di Pastrengo".

b1) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110 e 323 cod. pen. perché, con più condotte esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, Bonomi quale Sostituto Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Potenza, **Cetola** quale Generale Comandante Interregionale dell'Arma dei Carabinieri, **Garelli** quale Generale Comandante Regione Carabinieri Basilicata, **Improta** quale Colonnello Capo di



Nella foto il Procuratore Generale Dr. Vincenzo Tufano

Stato Maggiore Regione Carabinieri Basilicata, **Polignano** quale Tenente Colonnello Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Potenza, tutti pubblici ufficiali, nello svolgimento delle loro funzioni e, comunque, dei servizi a loro assegnati, il Bonomi anche quale delegato a svolgere un'inchiesta amministrativa per conto del Ministero della Giustizia (Ufficio presso il quale aveva anche rispetto funzioni di Ispettore presso l'Ispettorato Generale), omettendo di astenersi in quanto tutti in-

teressati alle vicende oggetto dell'inchiesta amministrativa (perché oggetto di accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria ordinaria) arreca un danno ingiusto a magistrati (ed in particolare al Procuratore della Repubblica di Potenza, dr. **Galante**) ed appartenenti all'Arma dei Carabinieri svolgendo accertamenti indebiti anche nei confronti di magistrati del distretto di Corte d'Appello di Potenza. c1) del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 81 cpv., 110 e 336 cod. pen. perché, al fine di rea-

lizzare il delitto indicato al capo b1), con più condotte esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, con le qualità sopra indicate, usavano minaccia nei confronti dei pubblici ufficiali **Antonio Angiulli**, Capitano Comandante Compagnia Carabinieri di Potenza e **Salvatore Luciano**, Tenente Comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Potenza - consistita nel prospettare procedimenti disciplinari e trasferimenti d'ufficio poi realizzati attraverso il trasferimento del primo ad Imperia e del secondo sottoposto a procedimento disciplinare per l'irrogazione della sanzione della consegna di rigore, per costringerli a ritrattare le dichiarazioni da loro rilasciate al Procuratore della Repubblica di Potenza dr. **Giuseppe Galante** che non consentivano di realizzare il disegno criminoso perseguito dal Bonomi, in concorso con gli alti Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri. Ed in particolare la vicenda - di cui all'imputazione dei due capi sopra indicati - prende spunto da una relazione presentata dai vertici dell'Arma dei Carabinieri della Basilicata, nella persona del Gen. **Emanuele Garelli**, irrualmente indirizzata alla Procura Generale di Potenza - nella persona del dr. Bonomi - nella quale vengono rappresentate doglianze relative ai rapporti intercorrenti fra l'Arma dei Carabinieri di Potenza e la Procura della Repubblica di Potenza, con particolare riferimento ai magistrati dr.

Galante (Procuratore Capo della Repubblica) ed i Sostituti Procuratori della Repubblica dr. **Vincenzo Montemurro**, dr. **Henry John Woodcock**, e dr.ssa **Gloria Piccininni**, con un disegno criminoso finalizzato ad ostacolare le inchieste dei predetti magistrati, determinare la rimozione del dr. Galante dall'Ufficio di Procuratore della Repubblica attraverso la sua sostituzione proprio con il dr. Bonomi, titolare dell'inchiesta amministrativa, disegno criminoso che non raggiunge il suo obiettivo finale solo in seguito al coinvolgimento del dr. Bonomi nell'indagine della Procura della Repubblica di Catanzaro. Condotte che venivano consumate attraverso l'interscambio fra i soggetti di informazioni, documenti ed atti, alcuni dei quali tutelati dal segreto investigativo e/o comunque dai doveri di riservatezza (quali atti di procedimenti penali) indirizzati anche ad ottenere dichiarazioni di pubblici ufficiali divergenti dalla realtà dei fatti. E' di tutta evidenza la pressione psicologica (idonea a coartare la libertà di azione e autodeterminazione) da parte dei vertici dell'Arma sopra indicati finalizzata a modificare le dichiarazioni rese durante il procedimento presso la Procura della Repubblica di Potenza dagli Ufficiali di Polizia Giudiziaria Angiulli e Luciano e raccolte dal Procuratore Galante, le quali andavano in senso inverso - ed evidentemente non gradito - a quanto affermato dal Generale Garelli nella sua relazione.

Il tormentone di un elettore di sinistra | di **Avv. Antonio S. Zaccara**

Per la politica lucana basta deleghe in bianco.

L'elettore di Sinistra è un elettore speciale. Osserva, approfondisce, valuta, si confronta. E, se del caso, s'incavola anche con quelli della sua parte. Cio' premesso, oggi di motivi per incavolarsi, un elettore di sinistra ne ha tanti. A tutti i livelli. Se passiamo alle vicende locali /regionali, il cahier de doléance è nutrito, purtroppo. Un esempio di società di diritto privato a capitale pubblico che produce forti perdite è quello di METAPONTUM AGROBIOS S.r.l., società per la ricerca e la sperimentazione in agro-biotecnologie della quale la Regione Basilicata è socio al 97,5%. Anche in questo caso, le perdite non gravano sulla società ma sono appiattate dalla Regione Basilicata, cioè da tutti noi. In compenso, in questa società gli amministratori hanno compensi d'oro a differenza di AQL S.p.a.

dove il compenso d'oro di 14.010 € al lordo al mese per il 2007, è del solo Presidente **Egidio N. Mitidieri**. Gli altri amministratori di AQL S.p.a. prendono gettoni di presenza (dati presi da Basilicatane). Infine, sempre a livello regionale, da qualche giorno è stata chiusa l'inchiesta denominata "Toghe Lucane" che vede coinvolti anche politici di centro-sinistra (in particolare, **Filippo Bubbico** e **Vito De Filippo**), oltre che politici di centro-destra (in particolare, **Emilio N. Buccico** e **Giuseppe LaBriola**), alti magistrati ed altri ancora. Ovviamente, vale per tutti la presunzione d'innocenza sancita nella Costituzione della Repubblica Italiana ma il giudizio politico che si può esprimere sugli esponenti di centro-sinistra, non è dei migliori. Il militante di sinistra è un militante discreto, che lavora, che suda il denaro ed

in genere, ne maneggia poco. Insomma, pur non trattandosi di un francescano con il cilicio, il militante di sinistra resta turbato di fronte a vicende dove circolano tanti soldi, finanziamenti, costruzioni di villaggi turistici di super lusso e quant'altro. Magari Bubbico e De Filippo risulteranno anche innocenti ed anzi glielo auguriamo; ma certo, il militante di sinistra non avrebbe voluto proprio vederli coinvolti in questa brutta storia. Almeno il militante di sinistra di una volta. Dunque e in conclusione, di motivi per essere incavolato nero un elettore di sinistra lucano ne ha tanti. Che deve fare, nel momento in cui si vota? Deve far finta di niente e dire che va tutto bene soltanto perché governano i suoi? Non è così. L'elettore di sinistra "libero" cioè non condizionato dal bisogno (incarichi professionali ecc.), può reagire

male. Può anche non votare. O votare addirittura "contro". E' già successo alle scorse elezioni politiche. Ne tengano conto tutti. Le cose, devono incominciare a funzionare meglio, molto meglio. Inutile aggiungere che questa è l'opinione di chi scrive. Non si tratta del Vangelo e il sottoscritto, vittima di un inguaribile pessimismo, potrebbe vedere buio lì' dove, magari, c'è luce. Posto che sarei contentissimo di sbagliarmi, i nostri politici devono spiegare bene i fatti concreti (per es. tutti quelli sopra elencati) in cui si traducono le proprie scelte. Devono dire cosa intendono fare per il futuro, cosa hanno fatto e cosa non sono riusciti a fare. E i motivi per i quali non sono riusciti a fare. L'elettore "libero" e scevro da appartenenze acritiche, deve sapere tutto per poter decidere. Deleghe in bianco, ormai, non ne dà!

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
OPERAZIONI RISERVATE
AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsl@libero.it

GLI ARRESTI PER DI LORENZO, L'AVV. LABRIOLA E LA MASSONERIA LUCANA

Alla presidenza dell'ordine forense provinciale, è stato eletto l'Avv. Francesco Berardengo, ugualmente presente nell'Elenco dei Massoni Italiani insieme all'Avv. Nuccio Labriola

di Franco Venerabile

Le elezioni regionali in Basilicata dell'aprile 2005, restano uno degli snodi fondamentali per comprendere alcuni aspetti delle consorzierie che si sospetta abbiano governato tutti i gangli del potere politico, giudiziario ed economico della regione. Nell'atto di chiusura dell'inchiesta "Toghe Lucane" (ci scusiamo per la continua citazione che temiamo si ripeterà sovente vista la mole di documenti ed informazioni che contiene) si legge che per il Dr. Pasquale Di Lorenzo (eletto consigliere regionale nelle liste di AN) si sarebbero potute spalancare le porte del carcere. Tale era la richiesta formulata dalla D.ssa Felicia Genovese che non trovò accoglienza da parte del GIP (Gerardina Romaniello) perché gli indizi di reato che motivavano la misura cautelare non furono ritenuti sufficienti. La circostanza conferma, se ve ne fosse bisogno, che il doppio passaggio fra PM e GIP garantisce la migliore e più completa valutazione delle misure da applicare, non sempre quanto richiede il PM viene avallato



Il Consigliere Regionale P. Di Lorenzo

dal Gip. Ma, quello che appare asimmetrico, è proprio il comportamento del PM. Infatti, mentre per Di Lorenzo e per altre persone coinvolte nelle indagini si arriva alla richiesta delle misure cautelari (concesse per alcuni), per la D.ssa Lonigro (Funzionario del Tribunale di Potenza) e per l'Avv. Giuseppe Labriola (all'epoca Presidente dell'ordine forense materano e segretario provinciale di AN) ugualmente coinvolti nell'organizzazione dei sospettati brogli elettorali, non si arriva neanche all'iscrizione nel registro degli indagati. Come è possibile tale disparità di "trattamento"? Nell'atto di chiusura indagini, il Dr. De

Magistris (Sost. Proc. a Catanzaro) scrive: "Con riferimento al fatto che la nomina della dr.ssa Genovese rappresenti anche la controprestazione illecita (il prezzo della corruzione) per la mancata iscrizione nel registro degli indagati del sodale Labriola, si evidenzia anche quanto spontaneamente riferito dalla stessa Genovese nel corso della perquisizione domiciliare a suo carico eseguita in data 27.2.2007 ad esecuzione di decreto emesso dalla Procura della Repubblica di Catanzaro. Genovese: Con l'Avv. Buccico ho intrattenuto esclusivamente rapporti di natura professionale sia nel periodo in cui ero Sostituto a Matera, sia nel periodo successivo in cui io sono stata e sono attualmente Magistrato della DDA di Potenza, con specifica competenza sul territorio di Matera. Il biglietto da visita dell'Avv. Buccico è riconducibile esclusivamente ai rapporti sopra detti. Anche le sue visite nella Procura della Repubblica di Potenza e più specificamente nel mio ufficio, oltre che in altri uffici, sono state determinate da ragioni professionali. Da ultimo, l'Avv. Buccico, ha ritenuto, nella sua qualità di Senatore, di proporre il mio nome come consulente a tempo pieno della Commissione Parlamen-

tare antimafia, evidentemente per ragioni connesse alla stima nei miei confronti...". Quindi, De Magistris sembra accreditare l'ipotesi che la mancata iscrizione dell'Avv. Labriola nel registro degli indagati sia da attribuire ad un mercimonio fra la D.ssa Genovese e l'Avv. Buccico (notoriamente legato all'Avv. Labriola da vincoli di stima professionale ed amicizia personale, oltre che militanza politica). Questa ipotesi suggestiva, però, mal si concilia con la richiesta di arresto formulata per Pasquale Di Lorenzo. All'epoca del fatto, anche Di Lorenzo godeva della stima e dell'appoggio dell'Avv. Buccico. Per quale motivo Buccico avrebbe favorito Labriola e abbandonato Di Lorenzo? Solo successivamente, una violenta controversia politica indurrà l'Avv. Buccico a tagliare i ponti con il Dr. Di Lorenzo sino a chiederne, ottenendola, la radiazione dal partito di Alleanza Nazionale. Ma vi sono altri e ben più inquietanti legami che sembrano emergere dagli atti di Catanzaro. "Anche in tale vicenda corruttiva emerge il vincolo massonico che unisce vari personaggi. Difatti, risultano nella lista dei "Massoni Lucani del 1992" il nominativo "LABRIOLA", ripetuto per nr. 3 volte, tutte e tre con l'indicazione "Tursi" come

luogo di nascita e solo una con indicata l'occupazione "Proc."; nella stessa lista risulta esserci anche l'indicazione del Cannizzaro Michele, luogo di nascita e residenza "Potenza", occupazione medico". Anche da un elenco segnalato dalla Polizia Giudiziaria delegata avente ad oggetto "Massoneria - Elenco dei Massoni Italiani" emergeva l'indicazione nello stesso dei seguenti nominativi: - Cannizzaro Michele - 19 marzo 1948 - Potenza - Medico (indicato al n. 510 dell'elenco), che si identifica nel marito della dr.ssa Genovese, la cui iscrizione alla loggia Mario Pagano veniva anche confermata dal dr. Galante per averglielo riferito lo stesso Cannizzaro; Maruggi Giampiero - 25 aprile 1957 - Potenza - Bancario (indicato al n. 536 dell'elenco), Direttore Generale della Banca Popolare del Materano; - Labriola - 23 luglio 1953 - Tursi - Matera - Proc (indicato al n. 496 dell'elenco), che si identifica nell'Avv. Giuseppe Labriola, nato a Tursi (MT) il 23.07.1953".

Cosa o chi ha impedito che l'Avv. Labriola venisse iscritto solo due anni dopo nel registro degli indagati mentre ha lasciato Pasquale Di Lorenzo in balia del suo destino? Ed ancora, è possibile accertare se l'appartenenza alla Massoneria dell'Avv. Giuseppe Labriola sia un dato oggettivo o una invenzione fantasiosa? La questione non è secondaria, anzi riveste carattere di stretta attualità. Infatti all'Avv. Labriola, alla presidenza dell'ordine forense provinciale, è succeduto l'Avv. Francesco Berardengo, ugualmente presente nell'Elenco dei Massoni Italiani. L'adesione alla Massoneria, di per sé, non costituisce reato anzi può essere lodevole motivo di impegno sociale e crescita personale. È, tuttavia, rilevante che si conosca pubblicamente l'appartenenza alla "fratellanza massonica" di tutti coloro che rivestono ruoli o incarichi in organismi e/o uffici che trattano di pubblico servizio, giustizia in primis. Ciò, poiché il giuramento massonico implica per i "muratori" il dovere di preferenza e privilegio per i loro confratelli. Vi sentireste di fronte ad un giudice terzo se, in un procedimento penale (o civile) il magistrato risultasse iscritto alla Massoneria e l'avvocato della Vostra controparte pure? E se scoppiasse una controversia con l'Ufficio del Territorio (ex Genio Civile) e la vostra controparte fosse rappresentata da un avvocato col "grembiolino", Vi sentireste tranquilli sapendo che l'ing. Nicola Duni è presente nell'elenco dei Massoni italiani?

Aperte le iscrizioni ai Corsi di laurea presso il Conservatorio di Musica

E' fissata al 15 settembre prossimo la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi di laurea di I° e II° livello presso il Conservatorio di Musica "E. R. Duni" di Matera. Il relativo decreto che dettaglia tipologie e modalità è affisso all'albo dell'Istituto in Piazza del Sedile. Si precisa che il diploma rilasciato al termine del triennio superiore ha valore di Laurea di primo livello (c.d. laurea triennale) ai fini dell'accesso ai corsi di specializzazione, ai corsi accademici di secondo livello e ai pubblici concorsi. Il diploma rilasciato al termine del biennio superiore, ha valore di diploma di Laurea a tutti gli effetti di legge. Si avvisa, inoltre, l'utenza interessata che è in corso di preparazione il bando per l'ammissione

al Biennio di Secondo Livello per la Formazione dei Docenti nella classe di concorso di Educazione Musicale (A31 e A32) e di Biennio di Secondo Livello per la Formazione dei Docenti nella classe di concorso di Strumento Musicale (A77) per l'anno accademico 2008/09. Per maggiori informazioni su contenuti, modalità, nonché piani di studio di ciascun corso e sui requisiti di ammissione è possibile rivolgersi agli uffici della Segreteria Didattica siti in Matera in Piazza del Sedile, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 17.30, oppure visionare il sito dell'istituzione www.conservatoriomatera.it e consultare la voce "Guida dello studente 2008/09".

Tappa finale di "Scatti d'autore" con i Tarantolati di Tricarico

Tanti nomi ospitati nella serata finale, la dodicesima tappa per l'area Baradana, in programma domenica 7 settembre nei Sassi di Matera. Si inizia con la musica dal vivo con i Peloso Folk (Irsina) e Crypta Folk (Grottole), a fare da apripista ed ancora fuori concorso i materani Paraffin. Successivamente spettacolo di Zelig Off con Federico Baso e Teresa Mannino, evento davvero eccezionale quello di vederli esibire insieme fuori dagli studi televisivi milanesi, ricordiamo che è la loro prima tappa a Matera. Cabaret anche

con il giovane Dino Paradiso, premiazione dei concorsi e l'esibizione dei Tarantolati di Tricarico, che hanno messo in musica gli Scatti d'Autore del fotografo nazionale Gabriele Croppi. I Tarantolati presenteranno lo spettacolo "Ballando con la Gatta Mammona". Nati nel 1975, devono i loro allori al romano FOLK STUDIO diretto da Giancarlo Cesarone. Già dall'uscita del primo LP si è differenziato dagli altri gruppi di musica folk nazionali per il suo grande spessore ritmico, trascinante, di impatto immediato, oseremo dire globale in quanto

non è necessaria nessuna tecnica esecutiva, ma esplica un atteggiamento che ogni comune mortale è in grado di eseguire partecipando emotivamente con qualsiasi mezzo. Chi sono i Tarantolati di Tricarico? Antonio Guastamacchia (voce e tamburello), Rocco Paradiso (voce e cupa cupa), Franco Ferri (voce e grancassa), Maria Anna Nolè (tamburello e danza), Gianluca Sanza (percussioni), Francesco Fabrizio (tastiere), Antonio Dagros (basso), Renato Pezzano (chitarra), Viviana Fatigante (voce) e Pierluigi Delle Noci (percussioni).

VAI SUL SICURO.



PEUGEOT 207 ENERGIE DA 11.700 € CON CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE.

ESP • NAVIGATORE GEOSAT 6 INTEGRATO CON BLUETOOTH E INGRESSO USB - IPOD • CLIMA • HI-FI

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

207



PEUGEOT

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot



Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

Oltre la storia

L'IRA DEL PROCURATORE CAPO CHIECO SUL POVERO PM COLELLA

Il Sindaco **Porcari** dei DS subì un processo che lo vide soccombente in primo grado. Lo difese sino all'arringa finale, l'Avv. **Emilio Nicola Buccico** di AN

di Filippo De Lubac

"Ricordo che informai il Procuratore della Repubblica di tale mia intuizione investigativa ed egli sobbalzò dalla sedia adirandosi e facendosi rosso in viso. Disse che tale metodo d'indagine era da "questurino", non dovevo arrivare al punto di far seguire le persone a vario titolo coinvolte nel procedimento penale. Ci rimasi molto male, in quanto pensavo di aver operato bene e con professionalità. Voglio anche precisare a tale proposito che il Tribunale del Riesame, invece, mi ha dato ampia soddisfazione, valorizzando anche il dato del pedinamento al fine di dimostrare l'elemento psicologico del delitto di cui all'art. 323 c.p. Fino ad allora non mi era mai capitato di vederlo così adirato".

Era il primo marzo del 2007, quando il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera rendeva questa dichiarazione al Dr. **Luigi De Magistris**, titolare delle indagini relative al procedimento noto col nome di "Toghe Lucane" ma, forse, sarebbe meglio che si fosse chiamato "Toghe Indegne". Leggendo gli atti giudiziari disponibili in seguito alla chiusura delle indagini, il dubitativo risulta del tutto superfluo. Immaginare l'imperturbabile Dr. **Giuseppe Chieco**, titolare d'indagini altrettanto imperturbabili tanto procedevano con lentezza, che si adiri è fatica improba. Crede poi che al sostituto non fosse mai capitato di vederlo così adirato è quasi impossibile. O forse no! "In quella stessa gli dissi che il giorno dopo avrei effettuato una perquisizione, con contestuale sequestro, presso il Comune di Matera, per riscontrare quanto dichiarato da una persona sentita nell'ambito delle indagini. Mi disse che reputava superflua tale indagine in quanto erano sufficienti le dichiarazioni

della persona informata sui fatti. Gli dissi che mi sembrava assurdo in quanto poteva essere un riscontro formidabile la circostanza, appunto, di trovare la documentazione alla quale faceva riferimento la persona che avevo sentito. Quindi ribadì al Procuratore che il giorno dopo avrei svolto l'attività che avevo programmato. Il giorno dopo, presso il Comune, non trovammo nulla di quello che cercavamo e che mi ero prefissato di acquisire".

Perché il Dr. Chieco reputa superfluo ricercare ed eventualmente acquisire le prove relative ad una condotta criminosa? Il sostituto, giustamente, considera tale convincimento assurdo ma il Dr. Chieco, magistrato di lunga esperienza e lodevoli attestazioni di professionalità (relazione dell'allora Procuratore Capo di Larino, Dr. **Vincenzo Tufano**, che lo indica come in grado di svolgere funzioni superiori. Spalancandogli, così, le porte della Procura di Matera in qualità di Procuratore Capo) saprà certamente rendere ragione dei suoi personalissimi metodi d'indagine. Magari lo farebbe anche subito al suo attuale superiore, quello stesso Dr. Vincenzo Tufano a sua volta chiamato a funzioni superiori: Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza. Peccato che entrambi (Chieco e Tufano) siano sospettati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari e proprio i fatti narrati dal Sostituto Procuratore materano siano fra gli elementi a loro carico. Eh sì, caro il Dr. Chieco. Il Dr. De Magistris la pensava proprio come il Sostituto verso cui manifestava ira e pareri personali sulle evidenze probatorie. Tanto da acquisire alcuni quintali di elementi probatori, documenti e testimonianze. Forse anche i tabulati telefonici coevi della perquisizione infruttuosa. "Domanda: Nell'ambito delle indagini preliminari il suo Uf-

ficio ha acquisito tabulati con riferimento a quei giorni? Risposta: Sì".

Se ci fu una vocina sussurrante che avvisò dell'imminente perquisizione, certamente ha lasciato traccia in quei tabulati. "Il Procuratore della Repubblica ha un rapporto di amicizia consolidato con il Sindaco di Matera, Michele PORCARI, dei democratici di sinistra. Ricordo che, più volte, il Procuratore della Repubblica mi ha pregato di sentire il Sindaco in quel procedimento. Gli ho detto che avrei proceduto ad interrogatorio nei modi di legge, con notifica dell'informazione di garanzia. Il procuratore mi disse che non intendeva in questi termini, ma voleva che ascoltassi, informalmente, il Sindaco per capire le sue ragioni e comprendere che si trattava di una persona perbene. Gli dissi che non intendevo procedere con tali irrituali modalità".

Il Sindaco Porcari subì un processo che lo vide soccombente in primo grado. Lo difese sino all'arringa finale, l'Avv. **Emilio Nicola Buccico** che evitò l'onta della sentenza avversa essendosi ritirato dalla difesa per sopravvenuta incompatibilità. Queste sono alcune delle dichiarazioni rese da un Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera al Dr. Luigi De Magistris. Confermano che il Dr. Giuseppe Chieco insabbiava procedimenti, tentava d'intervenire nelle indagini e condizionarle, considerava alcuni cittadini, ancorché suoi amici personali, al di sopra della Legge: "voleva che ascoltassi il sindaco informalmente". In quale paese democratico in cui le istituzioni giudiziarie abbiano una certa credibilità, un siffatto Procuratore Capo può continuare a svolgere tranquillamente le funzioni proprie del suo "mandato"? Un procuratore che si adira con il sostituto perché ha svolto indagini, che lo invita a compiere atti illeciti (ascoltare informalmente

un indagato), che sconsiglia la perquisizione per l'assunzione di elementi probatori, che continua a frequentare l'Ufficio di Procuratore Capo presso il Tribunale di Matera nonostante l'accertata incompatibilità funzionale? No, non può. Infatti quando il Dr. **Angelo Raffaele Bassi**, Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Bari venne denunciato per una presunta incompatibilità ("esistendo vincoli di amicizia con Francesco Cavallari", indagato nel procedimento penale "Cliniche Riunite" proprio dal Dr. Bassi), immediatamente gli venne tolta l'inchiesta e venne trasferito ad altra sede. Fra i denunciati **Alberto Maritati** (qualche anno dopo iniziò una folgorante carriera politica che lo condurrà al sottosegretariato alla Giustizia durante il Governo Prodi) con la testimonianza di Giuseppe Chieco. E pensare che Bassi le indagini le svolgeva davvero, anche quelle a carico del suo amico Cavallari! Ma non aveva amici, il Dr. Bassi, almeno non di quelli con ruoli tali da garantirgli protezioni e copertura. Morì di un brutto male, ma i suoi affetti più vicini dicono di crepacuore; pochi mesi dopo essere stato assolto dalle infamanti accuse mossegli da Maritati, indirizzandogli una commovente lettera in cui dichiarò di perdonarlo di tutto che iniziava con "Caro Alberto". Ma questa è gente insolita, non ammette mai un errore. Figurarsi se prova vergogna ad occupare la scrivania dopo quanto è emerso (evidenze probatorie) nell'inchiesta Toghe Lucane. Cosa ne pensano i Sostituti Procuratori, gli avvocati, i Presidenti, i Giudici e gli imputati, i Ministri, i Procuratori Generali presso la Suprema Corte di Cassazione, i Parlamentari Lucani (e non), S.E. **Giorgio Napolitano**, i giornalisti d'assalto e quelli da trincea, gli editori illuminati e quelli impegnati al governo, i quisque de populo e tutto il cucuzzaro?

Riceviamo & Pubblichiamo

Nel segno dell'abbandono totale

di Domenico Giovanni Mastronardi (Consigliere comunale)



La statua raffigurante una maternità seppellita in un'aiuola dell'ospedale di Tinchi



In questa aiuola, ai piedi di questo albero è stata abbandonata la statua raffigurante una maternità

La statua che si ergeva maestosa all'ingresso dell'ospedale di Tinchi fino a qualche anno fa, raffigurante una maternità con volo di uccelli, realizzata a fine anni 70 dall'artista romano Franco Placidi, costata all'epoca circa 27 milioni delle vecchie lire, simbolo di speranza e fiducia nel futuro giace da qualche tempo abbandonata e dimenticata ai piedi di un albero in aiuola all'interno dell'ospedale di Tinchi. Uno dei tanti esempi di soldi pubblici finiti nell'immondizia per l'incuria di chi è incaricato di amministrare la cosa pubblica. Un simbolo caduto nel dimenticatoio dei nostri amministratori quasi a significare la fine di quello che è stato per anni un luogo di speranza e di rilancio del territorio pisticcese. Spesso ci è stato detto, a vari livelli, che l'ospedale di Tinchi, (mi ostino a chiamarlo così) sarebbe stato, dopo la ristrutturazione, rilanciato con molti nuovi servizi. Il collaudo della ristrutturazione dei reparti è stato fatto nel corso del 2007 alla presenza di tutte le autorità di questo comune e di questa regione, ma dal collaudo ad oggi non è cambiato quasi nulla anzi bisogna dire che il reparto di ostetricia ristrutturato per essere adibito, seppur per qualche tempo, a centro dialisi sembra non poter essere utilizzato a questo scopo poiché manca l'impianto di osmosi indispensabile per un reparto di dialisi. Per cui da più parti si paventa il suo trasferimento temporaneo nella sede di Policoro. Aspettiamo naturalmente smentite a quanto stiamo scrivendo. Sarebbe ora di finirlo di raccontare frottole alle popolazioni. Vogliamo discutere con chi di dovere, Regione, Comune, Asl, di

un piano sanitario che riguardi il futuro reale dell'ospedale di Tinchi, pur nella consapevolezza che il riordino della sanità nella nostra regione, come nell'intera nazione, sia indispensabile per eliminare sprechi e doppioni. Ma vogliamo essere certi che l'ospedale di Tinchi non dovrà essere abbandonato e poi chiuso per inedia. Queste cose pretendiamo che ci vengano dette ora, subito, prima che sia troppo tardi. Al sindaco di Pisticci, presidente della conferenza dei sindaci della ns. ASL, chiediamo di farla finita di emanare vuoti proclami e di autoincensarsi e di cominciare, piuttosto, a dare concreti segnali di svolta e non solo per l'ospedale di Tinchi ma anche alla sua politica amministrativa. Non basta accontentarsi di aver salvato il fitto che l'ASL paga alle famiglie Leone per i locali del distretto sanitario di Pisticci centro, inidonei allo scopo, inaccessibili ai diversamente abili, e far credere che tutto vada per il meglio. E' arrivato il momento di dire basta a questo dormiveglia, interessato, di un'amministrazione comunale dimostratasi fin'ora attenta solo a curare clientele di ogni tipo senza risolvere alcun problema. E' ora di chiedere al commissario della ex ASL n. 5 di chiarire interamente il progetto, se esiste, riguardante l'ospedale e le strutture sanitarie di Pisticci. E' ora di chiedere un tavolo con l'assessore alla sanità e con il presidente della regione Basilicata per verificare oltre i progetti, se esistono, le volontà politiche e programmatiche che riguardano il futuro della struttura ospedaliera di Pisticci. Intanto cominciamo con il recuperare immediatamente la statua della maternità rimettendola al proprio posto.



Ancora più Defender.

Nuovo Defender 2007.

Nuovo motore turbodiesel, cambio a 6 rapporti, coppia maggiorata del 20%. Interno sorprendentemente confortevole. E anche il lavoro più pesante diventa leggero.



GO BEYOND

AUTO ELITE MATERA

Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA
Tel. 0835/388292

Pace ritrovata o necessaria al Comune di Matera?

di Nino Grilli

Tutto bene. Nessun problema. Annunciano dal Palazzo Municipale di Matera. I cittadini materani possono stare tranquilli. La città di Matera sta marciando verso un percorso ottimale e di tutta tranquillità. Forse fin troppo tranquilla. Fino a diventare impercettibile. Tanto lieve che nessuno ancora se n'è accorto. Tranne, ovviamente, alcuni dei principali nuovi amministratori della città. Nei giorni scorsi, con l'ausilio provvidenziale della rete televisiva regionale, che solitamente fa sforzi immani per dedicare spazio alla politica materana ed ai fatti della città, è andato in onda un ampio servizio. Tanto ampio e dettagliato che è stato suddiviso tra le due edizioni: alle ore 14.00 ed alle ore 19,35! Troppa grazia da parte di un'emittente regionale che solitamente è

filo-potentina fino all'estremo! In onda sono comparse le interviste al Primo Cittadino che non ha mancato di elogiare la pacifica convivenza che esiste all'interno della maggioranza composta dal suo partito, in primis, dai centristi e dalle più ben note e disarmoniche liste civiche. Ha ribadito la sua ferma intenzione di proseguire questo idilliaco percorso. Con la sua persona a guidare questa amministrazione. Della qual cosa, da cittadini materani, non possiamo esimerci dall'augurarli buona fortuna! La speranza, del resto, è sempre l'ultima a morire! E il popolo materano continua a vivere in questa speranza da ben oltre un anno. Sebbene, finora, le speranze siano state del tutto illuse. A far eco alle parole del sindaco si sono alternati altri suoi stretti collaboratori: **Francesco Saverio Acito**, vice sindaco con delega ai Sassi e **Tito Di Maggio**, assessore alle Attività Produttive. Almeno finora! Fi-

nora nel senso fino al momento in cui stiamo scrivendo quest'articolo(giovedì ndr). I loro incarichi, però, a sentire alcuni quotidiani locali non sarebbero del tutto tranquilli. Conferme su di un probabile rimpasto in Giunta è stato rimarcato tra le righe anche dallo stesso sindaco che lo ha etichettato come normale prassi amministrativa. Quindi perché preoccuparsi se tutto va bene...madama la marchesa? I telespettatori hanno potuto godere di una pace ritrovata e persino sfacciatamente negata tra le componenti della maggioranza di governo cittadino. Come se tutte le diatribe fossero svanite. Addirittura mai esistite. Sarà verità o semplice ipocrisia? I fatti accaduti in questo tormentato anno e più di gestione amministrativa sono stati sotto gli occhi di tutti. E non hanno certo raccontato di una situazione pacifica. Cosa si prospetta nell'immediato futuro politico per la città di Matera? Quali compromessi saranno

stati raggiunti non tanto per il quieto vivere ma per la voglia di non perdere le rispettive poltrone? Ma l'altro aspetto inquietante del servizio televisivo è l'assoluta mancanza di imparzialità nel rendere edotti i telespettatori sulla situazione politica materana. Quando si è concessa una replica ad un esponente dell'opposizione(**Aldo Chietera** ndr), l'intervento di quest'ultimo è durato pochi secondi. Forse perché stava rimarcando le evidenti inadempienze della maggioranza di destra-centro più liste civiche? Tre contro uno non si fa? Non è corretto! Soprattutto quando a quell'unico intervento non si concede nemmeno un ragionevole diritto di replica. Non solo per par condicio (non si è in clima elettorale), ma semplicemente per rispettare una correttezza nell'informazione. Ma questa, evidentemente, è un'altra storia! In certi ambiti territoriali non vogliono proprio intenderla!

Mensa scolastica

Partirà il 1° ottobre prossimo il servizio di mensa per l'anno scolastico 2008/09. Per accedervi sarà necessario effettuare il pagamento della tariffa di contribuzione, corrispondente alla situazione economica del nucleo familiare del richiedente. Destinatari del servizio sono gli alunni delle scuole dell'infanzia, per i quali verrà fatta richiesta da parte di almeno uno dei genitori o di chi esercita la patria potestà. La richiesta potrà essere inoltrata attraverso la compilazione di un apposito modulo, in distribuzione nell'Ufficio Scuole del Comune (2° piano stanza n. 43), al quale dovrà essere allegata l'attestazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), con i dati reddituali riferiti all'anno 2007. Per gli alunni portatori di handicap la fascia di contribuzione viene calcolata dopo aver operato l'abbattimento del 50 per cento dell'importo ISEE dichiarato. I buoni pasto saranno distribuiti dall'Ufficio Scuole, previa consegna di bonifico o ricevuta bancaria comprovante l'avvenuto versamento corrispondente all'importo della tariffa determinata dalla situazione economica del nucleo familiare dell'utente. Per gli utenti affetti da comprovate condizioni patologiche e intolleranze alimentari (celiachia, favismo, lattosio ecc.), e per quanti dichiarino ragioni di natura etnica o religiosa, sarà possibile somministrare diete speciali, secondo modalità da richiedersi all'Ufficio Scuole. Il servizio si concluderà il 30 maggio 2009. Ulteriori informazioni o chiarimenti potranno essere richiesti all'Ufficio Scuole, sito al 2° piano della sede Comunale - Tel. 0835/241234

UN ANGOLO D'EGITTO NEL CUORE DELLA CITTA

di Luigi Mazzoccoli

Vi avevamo fatto un "sopralluogo" all'inizio dello scorso mese di giugno. In quei giorni montava la protesta dei residenti della zona, che lamentavano i disagi provocati da un cantiere in corso da ormai sette mesi. Immediata tuttavia era stata la rassicurazione dell'Assessore all'Urbanistica **Antonella Guida**: sì, ci sarà un leggero ritardo, ma Piazza Marconi sarà riconsegnata alla città entro il 2 Luglio. Sospiro di sollievo, anche quest'anno - avevamo pensato - Picciannelo potrà presentarsi nella sua veste migliore nel giorno in cui diventa il centro della città, il suo cuore pulsante. Ed in effetti avevamo constatato di persona e documentato con la nostra macchinetta fotografica lo stato avanzato dei lavori ed il gran fermento all'interno del cantiere. Tutto bene allora...già, ma solo allora! Nel frattempo infatti qualcosa non dev'essere andata nel verso giusto. Solo parte dell'opera infatti è stata ultimata nel termine indicato dall'assessore e ad oggi, oltre due mesi dopo, non è stata ancora completata! E così ci

toccherà attendere ancora per rivedere quello spazio pulsante di vita. La storica "piazza" di Via Marconi infatti, era stata a lungo luogo sociale per eccellenza, in cui si incontrava quotidianamente una ricca e variopinta umanità: voci inconfondibili, odori tipici, colori, suoni...un'atmosfera unica, familiare. Altro che ipermercati e centri commerciali! Aveva subito tuttavia nel corso degli anni un lento ma inesorabile degrado, tanto da rivelarsi ormai uno spazio inadeguato all'importante funzione cui era stata originariamente destinata. Così nel febbraio del 2006, come è noto, viene sgomberata e il mercato finalmente trasferito nella nuova struttura realizzata nel frattempo nell'area dell'ex-mattatoio, poche centinaia di metri più in là. Per la vecchia piazza invece esisteva da tempo un progetto di riqualificazione, oggetto tra l'altro di un accordo tra il Comune e il concessionario di tutta l'area dell'ex-mattatoio in cui ricade appunto anche il nuovo mercato ortofrutticolo di Picciannelo, il consorzio Ortomat srl. Quest'ultimo si era impegnato a farsi carico dei lavori, impiegando gli utili rivenienti dai primi due anni di gestione spe-



Foto 1

rimentale del nuovo mattatoio di La Martella e dello stesso mercato ortofrutticolo. Senonché, qualche tempo dopo scopriamo che l'opera era stata inserita negli ormai famigerati Programmi Integrati di Sviluppo Urbano, meglio noti come P.I.S.U., finanziati invece con fondi dell'Unione Europea. Ma l'accordo tra Comune e Ortomat? Nulla, non se ne sa più nulla, su di esso cala un'inquietante silenzio...Ed anche su Piazza Marconi che, ormai priva delle sue tipiche bancarelle, si presentava come malinconico scenario di degrado e abbandono, tra i tanti presenti in città: erbacce,

cumuli di rifiuti, buche dappertutto e al centro il fontanino semidistrutto. E in questo penoso stato si mostrerà per settimane, mesi...anni! Proprio così: nonostante i reiterati annunci, tutti puntualmente disattesi, l'opera infatti sarà appaltata solo lo scorso 27 settembre e il cantiere prenderà finalmente il via neanche un mese dopo, a fine ottobre. Finanziato con 275.000 euro, il progetto prevede il rifacimento del piazzale e della rete dei servizi, la posa di elementi di arredo urbano, la sistemazione del verde, degli spazi di sosta e della viabilità, con chiusura al traffico del tratto di Via Liguria che fiancheggia la scuola elementare "Marconi". E poi al centro della piazza un simpatico...obelisco! Sembra uno scherzo ma è proprio così. In tutto questo tempo avevamo sperato in un ravvedimento, nella speranza che il buon senso avrebbe prevalso. Speranza che avevamo coltivato fino a qualche giorno fa, quando ci siamo nuovamente recati sul posto. C'era un gran caldo, talmente intenso che, giunti nei pressi dello stadio, siamo stati colti da un'allucinazione! In lontananza infatti, poco oltre la scuola elementare, ci sembrava di vedere la punta di un gigantesco ago

sveltare su Piazza Marconi; continuavamo ad avvicinarci, ma quell'immagine non scompare anzi si fa sempre più nitida...ma allora non è un'allucinazione, è...l'obelisco!(Foto 1) Ce l'hanno messo per davvero, stentiamo a crederci, ma non resta che mettersi l'anima in pace! Ed anche il corpo magari. Proprio così. Costretti dal sole accecante a volgere lo sguardo nuovamente verso il basso, siamo colti infatti da un'inquietante visione: la piazza disseminata di improbabili...sarcofagi in marmo!(Foto 2) Oddio, non tutti sono stati in Egitto o sono fedeli spettatori di SuperQuark, così ci ha fatto tenerezza quell'anziano

signore che tentava disperatamente di accomodarvisi sopra per leggere il giornale, come se fossero delle banali panchine...Ma no, non si è trattato semplicemente di una trovata bizzarra, cui ormai ci ha abituato l'architettura contemporanea. Tutt'altro. E noi un'idea ce l'abbiamo: Matera proprio in questi giorni presta per l'ennesima volta il proprio volto a Gerusalemme (sono in corso le riprese della fiction "Paolo VI", ndr). E allora se c'è Israele, ci dev'essere anche...l'Egitto! Con buon pace delle agenzie di viaggio: noi materani non avremo più bisogno di andare lontano, i luoghi esotici ce l'abbiamo dietro l'angolo!



Foto 2

Tutta la città si stringe intorno alla squadra

di Luigi Mazzoccoli

Da tempo ormai non si respirava un clima simile. Tanto, troppo tempo. La passione per i colori biancoazzurri del Matera ha subito negli ultimi tre lustri indicibili mortificazioni. L'ultimo campionato vinto sul campo risale addirittura al 1991, quando il Matera ottenne la promozione in C2 battendo i siciliani del Gangi nel doppio spareggio; nel mezzo c'è stata la promozione in C1 del 1993 conseguita a tavolino, ben presto persa tuttavia, sempre a tavolino, l'anno seguente. Imponente è stata la campagna acquisti che ha intanto riportato a Matera alcuni dei suoi migliori figli: **Chisena, Albano, Venezia, Armeno** ed il neo-capitano **Martinelli** si uniscono finalmente all'altro

materano verace **Alberto Marzico**, tra i pochi riconfermati insieme a **Cocca, Naglieri, Ancora** e **Principiano**. Che quest'anno non soffrirà di nostalgia: si è infatti rafforzata la colonia argentina, con gli arrivi del portiere **Cottet**, del forte centrocampista **Pedano** e dell'attaccante **Garcia**, cui si aggiunge il centrocampista venezuelano **Gioletti**. Proprio in queste ore poi la rosa - che consta anche dei giovani **Gatti** e **Mirabelli** (portieri), **Mari, De Vita, Giglio** e **Schiamone** (difensori), **Acampora** (centrocampista) e **Branda** (attaccante) - si è arricchita del forte ed esperto difensore **Gaetano Lonardo**. Il gruppo sembra avere tutti i requisiti tecnici e caratteriali per riaccendere l'entusiasmo di una città che smania per tornare ad entusiasinarsi per la sua squadra. Un gruppo che sembra poi aver trovato il giusto affiatamento

nel ritiro di Sassocorvaro, amena località tra i monti delle Marche. Lo dimostrano le positive prestazioni nelle amichevoli pre-campionato (di particolare rilievo quelle con Taranto e Foggia) e il facile passaggio del primo turno di Coppa Italia con una doppia vittoria sullo Sporting Genzano. Il tutto condito da una massiccia ed originale campagna promozionale che ha scatenato la caccia alle magliette e soprattutto riacceso l'interesse dell'opinione pubblica locale. E l'attenzione ora è già rivolta al campionato, che parte domani 7 settembre. In base a quanto è emerso dalla campagna trasferimenti, le principali concorrenti del Matera per la vittoria del campionato, dovrebbero essere le blasonate **Brindisi** e **Nocerina** e la neopromossa **Pianura**, notevolmente rafforzata con elementi di primo piano. Da non

sottovalutare il **Francoavilla** sul **Sinni**, che ha ulteriormente rafforzato un organico che ha già brillato nella passata stagione e il **Grottaglie**, che sarà proprio l'avversario del Matera nella prima giornata, al XXI Settembre/Franco Salerno. Un avversario duro e proprio per questo ideale in questo momento: se il Matera infatti dovesse vincere sfoderando una prestazione convincente - ed è quello che tutti si attendono - vorrebbe dire che la strada intrapresa è quella giusta. E cominceremmo così a pregustare una stagione perlomeno divertente. E allora non resta che accorrere allo stadio e riempire le gradinate.



Il vecchio stemma del F.C. Matera: la società ha deciso di riproporlo quest'anno sulle maglie della squadra, con la speranza che sia di buon auspicio.

Corsi di dizione e lingua araba

L'Informagiovani Incentro organizza un Corso di Dizione, livello base, finalizzato all'acquisizione del corretto uso della lingua italiana attraverso la dizione (la corretta intonazione, l'inflessione e il giusto accento). Durante il Corso verranno affrontate le tecniche della respirazione e del rilassamento dei muscoli facciali per una migliore articolazione delle lettere e quindi delle parole all'interno di una frase o di un testo a scelta. Il corso prevede un numero massimo di 13 iscritti, inizierà il 1° ottobre e si terrà presso la sede dell'Informagiovani Incentro di Matera, il lunedì e il mercoledì dalle ore 19.00 alle ore 21.00. Inoltre l'Informagiovani Incentro organizza anche il Primo Corso di Lingua araba. Un primo passo per comprendere e cominciare a parlare una lingua che ormai non solo è presente nel nostro paese ma è in continuo contatto con le nostre vite. Il fascino esotico di questa lingua antichissima, piena di musicalità e poesia, dal vocabolario ricco ed espressivo non è oggi lontano dalla quotidianità delle nostre città, abitate da un numero sempre crescente di persone di lingua araba. Il corso prevede lo studio della lettura e della scrittura dell'alfabeto e delle parole arabe ed è rivolto a un numero massimo di 13 iscritti. Inizierà il 2 ottobre e si terrà presso la sede dell'Informagiovani Incentro di Matera, il martedì e il giovedì dalle ore 19.00 alle ore 21.00. Il costo complessivo dei singoli corsi corso è di € 120. Per info: Informagiovani Incentro - Via Ridola, 22 - 75100 MATERA - Tel. 0835 314228 - e-mail: informagiovani.matera@ilsicomoro.net.

Oltre la storia

LE NOVITÀ DEL DECRETO LEGGE DELLA GELMINI

UNA SCUOLA PER L'ADOLESCENZA

di Pasquale La Briola

Avrei voluto con ardore rivolgere un pensiero affettuoso alla gioventù e agli scolari che si accingono ad iniziare un nuovo anno di esperienze e muovere dalla lettura del libro "Cuore", di E. de Amicis, per instillare nell'animo di tutti la dimensione valoriale della cultura, per riflettere sul comportamento dei giovani, per potenziare la capacità di pensiero riflessivo e critico, favorendo la creatività e l'autonomia di giudizio, ma la mente ha intrapreso un'altra strada: quella della chiarezza. Mi riferisco all'ultimo decreto legge del 28 agosto ultimo scorso approvato da Consiglio dei Ministri su proposta di **Mariastella Gelmini**. Le novità: 1) il maestro unico; 2) riduzione dell'orario alle scuole primarie a 24 h settimanali; 3) la valutazione del comportamento degli studenti, cioè il ritorno del voto in condotta: il 6 in condotta è motivo di non ammissione; 4) abolizione del giudizio e votazione numerica; 5) insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" che conferisce valore abilitante alla laurea in Scienze della Formazione; 6) caro-libri: valore quinquennale dei libri di testo a condizione che l'editore mantenga invariato il contenuto per cinque anni, salvo le appendici di aggiornamento; 7) esami, i rimandati, "novità" introdotta da Fioroni e confermata dalla Gelmini; 8) abolizione del tempo pieno - legge 517.

Tutte queste novità hanno scatenato l'ira dei sindacati e degli insegnanti che minacciano la mobilitazione a settembre; non trascurabile, d'altra parte, l'osservazione dell'ex ministro Fioroni che condanna i tagli di 130.000



Il Ministro dell'Istruzione Gelmini

docenti che smantellano 4.000 scuole e fanno chiudere 4.000 piccoli comuni. Questo il quadro situazionale: ecco le motivazioni personali. Il maestro unico non è un guaio, ne' bisogna limitare l'insegnamento a "leggere, scrivere e far di conto" come affermavano i programmi della scuola primaria del 1955 a firma del ministro Germini. I contenuti possono ritenersi ancora validi, nonostante le toppe riparatrici. Ma è bene ricordare che il bambino di oggi, a differenza del tempo passato, è sbandato, disorientato, non ha più un punto di sicurezza affettiva e culturale, ha perso il centro, soffre di carenze affettive e non intende vivere in famiglie allargate ove coesistono figure di sconosciuti e conviventi che non sono l'espressione della radice della paternità. Inoltre il bambino non è tutta emozione e gioco negli anni della prima e seconda infanzia, ma è un soggetto attivo e dedito all'operosità e al fare. Bisogna poi che venga spiegato che cosa significa "puerocentrismo" nel processo educativo: termine antico e oggi invocato come

novità da coloro che non hanno mai messo piede in una scuola. Molte generazioni hanno appreso dal maestro unico e si sono distinte nella vita. Oggi si assiste a un gran chiasso, ad un disordine mentale, ad una complicità di competenze e di funzioni spesso disattese dai vari team che non sempre formulano programmatzioni sulla base delle identità psicologiche di ogni discente, ma tutto non per ignoranza, bensì per una sorta di narcisismo educativo teso a monopolizzare la relazione didattica. Lo stesso fenomeno avviene nelle scuole medie che, a mio avviso, devono ritornare ad essere scuole di formazione e non di orientamento. Né è da trascurare la situazione nelle scuole superiori ove, salvando il salvabile, la situazione è quantomai critica. Il professore

La Gelmini da Brescia a Reggio Calabria per fare l'esame di abilitazione all'albo nel 2001. Nel capoluogo calabrese il 93,4% ammessi agli orali. Il triplo che a Brescia o a Milano.

non è più espressione di cultura, è solo un propositore di voto, è esautorato della sua autorità culturale per delegarla ad un consiglio di classe anonimo che deve decidere sul "destino" del ragazzo. Come si fa a promuovere un allievo per alzata di mano? Qual è il grado di competenza professionale che ogni docente possiede quando "invade" il campo di un

suo collega? Parlo per esperienza vissuta. In questo smarrimento generale la famiglia, elemento fondamentale della democrazia scolastica, è sempre in agguato, aggredisce l'insegnante perché il proprio figlio non è stato valutato con giustizia. Strano. Ma i genitori hanno mai notato la grafia dei propri figli che è tutta contorta, indecifrabile, enigmatica? Hanno compreso che le sinapsi del cervello funzionano a modo loro e che non esiste logica discorsiva nei loro lavori scolastici?

Avrei introdotto nella scuola primaria anche la calligrafia, la bella scrittura che è come una poesia ricordata con calma, poiché le emozioni suscitate dal poeta non appartengono a un lontano passato, ma vivono nell'immediatezza del presente. Il voto di condotta. Perché mai il voto di condotta, il comportamento morale, la responsabilità vissuta nella famiglia e continuata nella scuola non deve essere un elemento chiave del processo educativo? Perché caldeggiare ancora questa schizofrenia tra l'apparire e l'essere, tra il costume e il comportamento dello studente? Il binomio istruzione-educazione non è mai fuori moda ma si lega all'altro: autorità-libertà. Il processo educativo è un divenire, è un farsi dialettico finalizzato all'educazione della coscienza e all'etica della responsabilità, piuttosto che ad un libertinaggio anomico frutto di mode ed esibizionismo. Nasce, da queste riflessioni, la necessità di una scuola più legata al sociale, più selettiva, che offra agli allievi la capacità della interpretazione e del significato delle loro azioni. Per quanto attiene poi ai contenuti culturali, è necessario far rilevare che il parlare, il vedere, il ricordarsi sono elementi che appartengono allo svolgimento del

meccanismo concettuale, ma il pensiero è la verità sono qualcosa di diverso: di spirituale, ossia forme di apertura al comportamento civico, al rapporto con i genitori, con i compagni che, fragili nel loro essere, bivaccano nelle notti bianche "allietate" da droghe ed alcol e che, con grande amarezza, sciupano, impazziti, il bene più caro: la vita. Risulta, inoltre, che gli insegnanti dell'Italia Meridionale non sono meno preparati di quelli del Nord, ove si registra, per lo più, una maggiore organizzazione ed una partecipazione consapevole da parte delle famiglie. Esperienze compiute a Milano, Genova, Rimini, Pescara. Il nodo gordiano: la disoccupazione dei maestri. Anche questo fenomeno sarà sanato dalla Gelmini, che non ha in animo di determinare nuove sacche di disoccupazione. Il personale in esubero, come è accaduto in altre situazioni, sarà dislocato presso altri enti (vedi l'INIASA). Si evince che non si tratta di sottrarre i soldi alla scuola, ma di utilizzarli meglio e bandire i famosi "progetti", il tarlo della scuola italiana. Solo

a tali condizioni l'insegnante riacquisterà prestigio culturale, un compenso dignitoso consono alla cultura ormai ridotta a quiz. Altro che manovra ideologica, come osserva il Manifesto del 3 settembre cm nell'intervista al ministro Gelmini. Tale manovra presenta due pericoli: 1) la presunzione di allargare il collettivo decisionale; 2) il monopolio delle decisioni da parte di pochi: questo è il **collettivismo di Makarenko** riassunto nel poema pedagogico, che falli come esperimento educativo. In conclusione si percepisce con mano che ogni tentativo di riforma in Italia viene contestato dai Ministri ombra che, caparbi per mestiere e per indole, ignorano che **N. Ginzburg**, vent'anni fa decretava il tramonto della chiarezza e l'uso di un linguaggio consapevole ed adamantino. E la stessa ricordava che "ormai lo scopo di scrivere, di educarsi, non era più quello di comunicare al prossimo un sentimento o un pensiero, ma di avvilupparlo nella nebbia, di produrre nebbia": la massa anonima che si è illusa di essersi emancipata.

Giro di Basilicata

Tutto pronto per l'edizione numero 27 del giro ciclistico internazionale a tappe della Basilicata riservato alla categoria juniores, manifestazione organizzata dal Nucleo Gioventù di Potenza. Come al solito saranno tre i giorni di gara. Si inizia giovedì 11 settembre con le tradizionali operazioni di punzonatura in programma a Lavello in piazza Matteotti dalle 16. Venerdì 12 settembre si corre la prima tappa di 107 chilometri da Lavello a Banzi. Il giorno successivo, seconda frazione da San Cataldo a Bella di 92 chilometri. Domenica 14 settembre, ultima frazione da Cancellara-Pietragalla di 119 chilometri. Sono 20, di cui 9 nazionali straniere, le squadre iscritte a questa edizione. Quest'anno ci sarà testimonial d'eccezione per la 27esima edizione del giro. Si tratta di **Domenico Pozzovio**, il primo corridore lucano professionista è stato splendido protagonista al recente giro d'Italia chiudendo in classifica generale al nono posto.

UNA MEDICINA PER L'ANIMA, TRA VUOTO ESISTENZIALE E VOLONTÀ' DI SIGNIFICATO

di Tym

La logoterapia di Viktor E. Frankl

Se gettiamo uno sguardo d'insieme sul nostro mondo (chiamato "cosmo" nel mondo greco per sottolinearne i caratteri di ordine e di armonia, contrapposto a "caos"), non possiamo fare a meno di condividere la diagnosi che a suo tempo ne fece lo scrittore A. Solzhenitzyn, parlando di "un mondo in frantumi". Il concetto fu ribadito poi, in altro contesto, dal Pontefice Giovanni Paolo II al n. 2 della Esortazione Apostolica *Reconciliatio et Paenitentia*, dove si parla appunto di un mondo frantumato, e al n. 4 e al n. 8, dove si chiamano in causa le quattro principali direzioni di questa frantumazione: nelle relazioni con Dio, con gli altri, con il creato e con se stessi. Anche Benedetto XVI, nel suo Magistero, richiama spesso l'idea di deserto per indicare in modo diverso la stessa situazione di smarrimento e dis-orientamento dell'uomo moderno, quando è svincolato da quei quattro legami. Lo psichiatra austriaco di origine ebraica **Viktor Emil Frankl** (1905-1997) aveva dato già da tempo un nome a questo smarrimento e al senso di vacuità e di assurdo che lo accompagna: lo aveva chiamato VUOTO ESISTENZIALE. Esso colpisce soprattutto i giovani e si manifesta nell'anima sia come mancanza di interessi (NOIA), sia come mancanza di iniziativa (APATIA), sentimenti che possono produrre persino una pericolosa alterazione della percezione del tempo, nella sua triplice dimensione di passato, presente e futuro: c'è, infatti, un vuoto al passato, perché si è spezzato ogni legame con le tradizioni, gli

L'articolo a firma Tym è stato scritto in onore del grande psichiatra viennese **Viktor E. Frankl**, il 2 settembre del 2008, undicesimo anniversario della sua morte, avvenuta il 2 settembre 1997 a Vienna, dove era nato il 26 marzo 1905. "Il Resto" ha già pubblicato delle note biografiche su Frankl nel numero del 26 gennaio 2008 (al quale rimandiamo il lettore) per ricordare la sua deportazione - come ebreo - nei campi di concentramento nazisti. La logoterapia di Frankl si è diffusa in tutto il mondo. La traduzione della maggior parte delle sue opere in Italiano è stata curata dal prof. Eugenio Fizzotti, salesiano allievo e amico di Frankl e della famiglia Frankl, docente all'Università Pontificia di Roma e attualmente Direttore dell'Istituto Salesiano di Caserta. Il prof. Fizzotti, autore anch'egli di opere sulla logoterapia, è presidente dell'ALAEF (Associazione di Logoterapia e Analisi Esistenziale Frankliana, che diffonde il pensiero di Frankl in Italia. Per chi vuole saperne di più, può consultare il sito www.logoterapiaonline.it



antenati e persino i genitori, che finiscono a volte per essere visti come convinti inutili, se non addirittura come estranei o, peggio, come ostacoli da eliminare; c'è un vuoto al futuro, come assenza di legami con i posteri e i figli (visti spesso come un peso di cui liberarsi sin dalla gestazione), come mancanza di prospettiva e di progettualità, accompagnata dall'incapacità di assumersi delle responsabilità a lunga scadenza e di sopportare dei sacrifici per una causa che ne valga la pena; infine - quasi come conseguenza degli altri due - c'è un vuoto al presente, in cui predomina il culto dell'"attimo fuggente", la consumazione rapida del tempo, la sua "compressione" nel desi-

derio sempre insoddisfacente di ebbrezze sensoriali insaziabili e tiranniche (legate quasi sempre all'alcool, alla droga, al sesso, a musiche ritmiche assordanti). La decomposizione del pensiero organico (con la non casuale predilezione del pensiero debole) e l'indebolimento della volontà si accompagnano fatalmente ad una ricerca di esperienze "estreme" sempre più effimere, in cui è molto grande la responsabilità dei mass media e dell'industria cinica e spregiudicata del cosiddetto "consumismo". E' un problema grave, che interpella non solo gli psicoterapeuti, ma anche gli insegnanti, le famiglie e tutti coloro che hanno responsabilità educative. L'allarme - date le

abbondanti testimonianze della cronaca nera - non sarà mai abbastanza esagerato! Viktor Frankl ha dedicato tutta la sua vita a fronteggiare (e prevenire) questo vuoto e questo male di vivere e ha chiamato la sua pratica psicoterapeutica **logoterapia** e analisi esistenziale (che significa "guarigione attraverso il significato", lo scopo, il progetto, la vocazione, il compito che è assegnato a ciascuno). Egli ha sperimentato la logoterapia prima di tutto su se stesso nei campi di concentramento nazisti, dove perse quasi tutta la sua famiglia e la bella moglie Tilly (24 anni) e dove si accorse che al degrado morale, spirituale e fisico può sopravvivere soltanto chi ha uno scopo nella vita, malgrado tutto, e chi conserva una scintilla nel cuore, una tensione benefica verso qualcosa o qualcuno, verso un ideale o una fede; inversamente, chi vive senza scopo può trasformare anche la vita di tutti i giorni in una prigione opprimente (la prigione senza muri di Sartre), come accade nella nostra società "nichilista". Frankl ci insegna che i cosiddetti valori, l'amore, la bellezza, la filosofia e la religione non sono illusioni sovrastrutturate dell'istinto (come voleva Freud), ma una molla primaria della nostra volontà, che egli chiama appunto volontà di significato, più forte della tendenza al piacere o della volontà di potenza. Quando la volontà di significato viene frustrata, derisa, repressa o sottovalutata, allora si

possono dare anche conseguenze patologiche con esiti assai diversi: la depressione (quella che Churchill chiamava "il cane nero" e Giuseppe Berto "il male oscuro"), i suicidi, gli omicidi di varia e graduata efferatezza (anche in famiglia), l'uso degli stupefacenti (facilitato anche dall'irresponsabile complicità di certi uomini politici e legislatori), le violenze sessuali anche tra minorenni, il cosiddetto bullismo o il teppismo da stadio (così attuale e preoccupante), l'esibizionismo del corpo attraverso i videocellulari, sono tutti fenomeni ormai all'ordine del giorno, che possono avere la loro spiegazione in questa frustrazione. Perciò, la riscoperta della dimensione spirituale e personale dell'essere umano è - per Frankl - uno dei compiti più urgenti del nostro tempo, non solo per la psichiatria o per la psicoterapia (che continuano a considerare riduttivamente il paziente come "un meccanismo da aggiustare") ma anche per la famiglia e per la scuola, che rinunciano spesso (e volentieri) a comunicare o insegnare il senso della realtà, limitandosi a trasmettere regole e nozioni culturali. E' una caratteristica tipica dell'uomo interrogarsi, interrogare, dubitare, sciogliere i nodi, comprendere, interpretare, perseguire degli scopi, fare progetti, decidere con tutto il peso della propria libertà e responsabilità, ossia con la propria irripetibile, originale personalità. I condizionamenti umani, di tipo sociale, biologico o psicologico, non determinano il nostro agire, ma semplicemente sono una precondizione, il terreno su cui possiamo esercitare liberamente il nostro intelletto e la nostra volontà. Per illustrare la relatività dei condizionamenti, Frankl ricorda che, di due gemelli omozigoti, con le

stesse tendenze e pulsioni, uno diventò criminale, ma l'altro diventò criminologo. Ogni giorno siamo chiamati a dare risposte alle domande (a volte sorprendenti o dolorose) che la vita ci pone. "Responsabilità" deriva la sua etimologia dal verbo "rispondere": **bisogna rispondere alla vita, con efficacia sicurezza e fiducia, sapendo che tutto quello che facciamo non è paglia seminata al vento del tempo distruttore, ma raccolto che viene conservato in eterno nei granai del passato**. Lo scetticismo porta al relativismo, il relativismo porta all'incertezza e alla disperazione e la disperazione, infine, al desiderio di farla finita o di lasciarsi andare, come i prigionieri nei campi di sterminio. Contrariamente a quanto si pensa, non è la verità che produce malattia e violenza, il bello è il brutto, il giusto e l'ingiusto, il vero e il falso. Il coraggio di educare alla classica triade del vero, del buono e del bello è la strada maestra che anche Frankl - insieme ai pensatori dell'Antichità e della Scolastica - ci indica per uscire dal deserto e dal vuoto esistenziale.





Informazioni sanitarie

EMODIALIZZATI

Benefici a favore dei soggetti emodializzati non autosufficienti

Il Dipartimento Salute della Regione Basilicata sta predisponendo una delibera per consentire agli emodializzati non autosufficienti, che non hanno la disponibilità di mezzi propri, di raggiungere con ambulanze le strutture sanitarie dove si effettua la dialisi. Le Aziende sanitarie dovranno garantire il servizio di trasporto, su richiesta degli stessi pazienti, secondo le reali necessità e in alternativa ai rimborsi forfettari previsti dalla L.30/81. L'intervento raccoglie le sollecitazioni dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati), dei concittadini nefropatici e delle loro famiglie, che avevano segnalato crescenti problematiche economiche e logistiche legate agli spostamenti verso i Centri di dialisi. E' volto a sgravare tali soggetti dagli elevati costi conseguenti ai trasferimenti verso i Centri di dialisi, assicurando, al contempo, un servizio ancor più efficiente grazie al coinvolgimento delle Aziende Sanitarie.

VACCINAZIONI

Continua campagna vaccinazione HPV in Asl 4

"Prima di tornare a scuola ricordatevi della prevenzione". E' l'invito che la Asl n.4 rivolge alle studentesse nell'ambito della campagna di vaccinazione gratuita contro il papilloma virus (HPV) per la prevenzione del tumore del collo dell'utero, che ha avuto una adesione del 75 per cento delle dodicenni residenti nel territorio comprensoriale e raggiunte da convocazione scritta. Lo ha reso noto il Servizio Vaccinazione del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda, che opera in stretta relazione con i Distretti sanitari di Matera e Tricarico. La Asl n.4 ha approntato anche un opuscolo informativo. L'argomento è trattato anche sul sito www.aslmt4.it con una presentazione che invita a conoscere e a difendersi dal papilloma virus, fornendo consigli e risposte. Il Servizio ricorda, inoltre, che la campagna vaccinale comprende anche un programma di screening. Il Pap-test, infatti, resta essenziale per individuare tempestivamente lesioni pre-tumorali non HPV correlate o causate da tipi virali non contenuti nel vaccino.

SERVIZIO CIVILE

Bando servizio civile nella Asl 4

E' stata approvata la graduatoria dei candidati al bando di servizio civile, per ciascuna sede di svolgimento dei progetti (Bernalda, Ferrandina, Grassano, Matera e Montescaglioso). Contiene i nominativi degli idonei nell'ambito dei posti disponibili (i primi 4 per ciascuna sede), i nominativi degli idonei al di fuori dei posti disponibili e quello degli esclusi con la relativa motivazione. La graduatoria, tuttavia, è ancora provvisoria in attesa della conferma dall'Ufficio nazionale di Servizio Civile, a cui sarà ora trasferita e che, tra l'altro, indicherà anche l'avvio vero e proprio del progetto denominato "Superiamo le barriere: assistenza alle persone con disabilità. Con il monitoraggio dello sportello unificato socio-sanitario". La graduatoria sarà pubblicata nei prossimi giorni sul sito aziendale www.aslmt4.it alla voce servizio civile. Ai colloqui hanno partecipato nel luglio scorso 109 ragazzi, di cui 80 donne. Il progetto, redatto dalla direzione dei Distretti e approvato dal Ministero del Welfare, per il secondo anno consecutivo, intende aiutare i cittadini disabili, in particolare coloro che versano in situazioni di solitudine e con uno stato di salute precario.

orizzonti lucani

la GRANDE FESTA del GUSTO in Basilicata



Solleone sul Golfo

Una terra fra mare e cielo. Che coltiva i sapori di una tradizione millenaria. Il vostro prossimo viaggio fatelo nei golosi paesaggi lucani. Ogni stagione è buona!

2 agosto/14 settembre	5/7 settembre	11/14 settembre	13/21 settembre	19/22 settembre	26/28 settembre
> Brindisi di Montagna (Pz)	> Melfi (Pz)	> Bologna	> Bari	> Roma	> Matera
LA GRANCIA	AGLIANICA WINE FESTIVAL	SANA	FIERA DEL LEVANTE	MEATING	ORIZZONTI LUCANI

P. Fucaccia | ph. L. Nella



orizzonti lucani



Dipartimento Agricoltura
Sviluppo Rurale,
Economia Montana



distribuito anche ad Altamura - Gravina - Santeramo - Gioia del Colle

PER LA TUA PUBBLICITA' CHIAMA IL NUMERO 331.6504360

per abbonarsi a IL Rest 

Bonifico intestato a
Emanuele Grilli Communication
Banca Unicredit - via amunziabella, 24 - IT
C.C. n. 10469340
ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00

ANNUALE € 100,00
con formula sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO
tel. 331 6504360

Editore
Emanuele Grilli Communication
Direttore Responsabile
Nino Grilli

Capo Redattore
Nicola Piccinna

Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante,
Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli,
Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli,
Franco Venerabile, Nino Magro

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it
Impaginazione e Stampa

Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e-mail: arteprintsnc@gmail.com

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Rest 

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Ciferelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera
Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazione
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e-mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 06 SETTEMBRE 2008 ORE 06.00